

## COMMUNITAS

### *Uguali e diversi nella società liquida*

«Le città contemporanee sono una sorta di bidoni della spazzatura, dentro i quali i poteri globali lasciano cadere i problemi affinché vengano risolti.

Per esempio, le migrazioni di massa sono un fenomeno globale, causato da meccanismi globali. Siamo tutti cittadini della città. Siamo tutti coinvolti nel compito di risolvere questi difficili interrogativi con cui dobbiamo confrontarci».

Di fronte a un mondo liquido caratterizzato da incertezza, precarietà, isolamento, riemerge il bisogno di stringere relazioni sociali e recuperare il senso della comunità perduta. Quella comunità che Ferdinand Tönnies, alla fine del XIX secolo, aveva indicato come inconciliabile con la società moderna. Adesso la voglia di *communitas*, non più in opposizione alla *societas*, torna nelle parole di Zygmunt Bauman, uno dei massimi sociologi del nostro tempo.

**Zygmunt Bauman**, nato nel 1925 a Poznan (Polonia), è considerato uno dei più importanti sociologi viventi. Si è occupato di totalitarismi, olocausto, etica, consumismo, globalizzazione e di molti altri aspetti della società moderna, che ha definito "liquida" in una serie di saggi tradotti in tutto il mondo.

**Carlo Bordon**i, scrittore, giornalista e sociologo, si occupa di processi culturali, mutamento sociale e modernità. Tra le sue pubblicazioni: *La società insicura* (Aliberti, 2012), *L'identità perduta* (Liguori, 2010), *Libera multitudo* (Angeli, 2008). Collabora con «il Fatto Quotidiano» e con «Prometeo».



TITOLO:  
Communitas

SOTTOTITOLO:  
Uguali e diversi nella  
società liquida

AUTORE:  
Zygmunt Bauman

A CURA DI:  
Carlo Bordon

ISBN:  
9788866260622

PP. 64 - € 6,00

**Aliberti editore Srl**

Sede operativa:  
Via Meuccio Ruini, 74  
42100 Reggio Emilia  
Tel 0522 272494  
Fax 0522 272250

Sede legale:  
via dei Cappuccini, 27  
00187 Roma  
[www.alibeditore.it](http://www.alibeditore.it)

# ZYGMUNT BAUMAN

## COMMUNITAS

Uguali e diversi nella società liquida

A cura di **Carlo Bordon**i



«Il fatto che la comunità sia sempre presente ci fa sentire sicuri. Non è qualcosa di fluido, di liquido. Non ci abbandona mai; ogniqualvolta abbiamo bisogno di fare riferimento al luogo a cui apparteniamo, essa è sempre lì ad aspettarci e questo ci dà conforto».